Senato
della Repubblica

Vorrei una legge che...

concorso nazionale
in collaborazione con il
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
anno scolastico 2009 • 2010

"I nostri sogni e desideri cambiano il mondo": con queste parole alcuni ragazzi di una scuola primaria hanno espresso il loro entusiasmo per la partecipazione all'iniziativa "Vorrei una legge che..." organizzata dal Senato in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che quest'anno giunge alla seconda edizione. "Abbiamo giocato a fare i politici, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo votato le regole necessarie". "Questa esperienza nuova è stata davvero indimenticabile perché ci siamo sentiti veramente cittadini".
E' una grande soddisfazione per il Senato leggere queste riflessioni e verificare il coinvolgimento dei ragazzi nella comprensione dei meccanismi istituzionali, nell'esercizio del principio democratico e nella consapevolezza dell'importanza delle regole per la convivenza civile.
Desidero complimentarmi con tutti i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa e con i loro insegnanti, che hanno saputo guidarli nella ricerca di un tema a loro vicino, nello sviluppo di un confronto tra posizioni diverse e nella sintesi della formulazione di una proposta legislativa che, pur nella semplicità propria delle modalità espressive dei più piccoli, ha dimostrato per lo più una sorprendente profondità di contenuto.
Nel ringraziare quindi con affetto tutti i partecipanti, esprimo ancora una volta il mio compiacimento e il mio augurio affinché attraverso questa e analoghe iniziative del Senato rivolte in generale al mondo della scuola - cui è dedicato il sito www.senatoragazzi.it - i piccoli cittadini e, attraverso loro, anche i più grandi possano sentire maggiormente vicine le istituzioni democratiche.

Vorrei una legge che...

progetto didattico-educativo
per l'ultimo anno delle scuole primarie
anno scolastico 2009-2010

L'iniziativa **"Vorrei una legge che..."**, promossa dal Senato della Repubblica, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è giunta alla seconda edizione. Il progetto didattico-educativo coinvolge l'ultima classe delle scuole primarie, con l'intento di avvicinare anche i più piccoli alle Istituzioni, di far riflettere i bambini su temi a loro vicini e di far cogliere l'importanza delle leggi sulla regolamentazione della vita di tutti i giorni, incentivando il senso civico e di partecipazione democratica.
Liberi di decidere il tema (l'ambiente, l'integrazione europea, lo sport, e così via) e la modalità espressiva (testi, disegni, musiche, foto, filmati o un loro insieme) da adottare, i giovani legislatori hanno prodotto grandi risultati.
Oltre agli elaborati, ciascuna classe ha evidenziato anche il processo di realizzazione seguito attraverso un sintetico "diario delle discussioni"; così è stato verificato come i singoli ragazzi abbiano sottoposto ai loro compagni il tema di discussione e la tipologia espressiva, nonché le eventuali diversità di vedute e le modalità del confronto adottato per addivenire ad una soluzione condivisa.
Dopo la prima fase di selezione a livello regionale, sono stati **46 gli elaborati** pervenuti al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Tra questi la scelta delle quindici classi vincitrici.
La selezione ha assicurato peraltro un sostanziale equilibrio tra le diverse aree geografiche di provenienza dei lavori.
I lavori delle **quindici scuole vincitrici** vengono qui rappresentati sinteticamente. Questa pubblicazione vuole essere il grazie che il Senato della Repubblica rivolge ai vincitori del concorso, vuole dare visibilità allo sforzo dei partecipanti, riconoscere il loro impegno e soprattutto consentire a tutti, compresi i senatori, di prendere atto delle istanze che provengono da "legislatori in erba".

rassegna dei lavori delle 15 scuole vincitrici

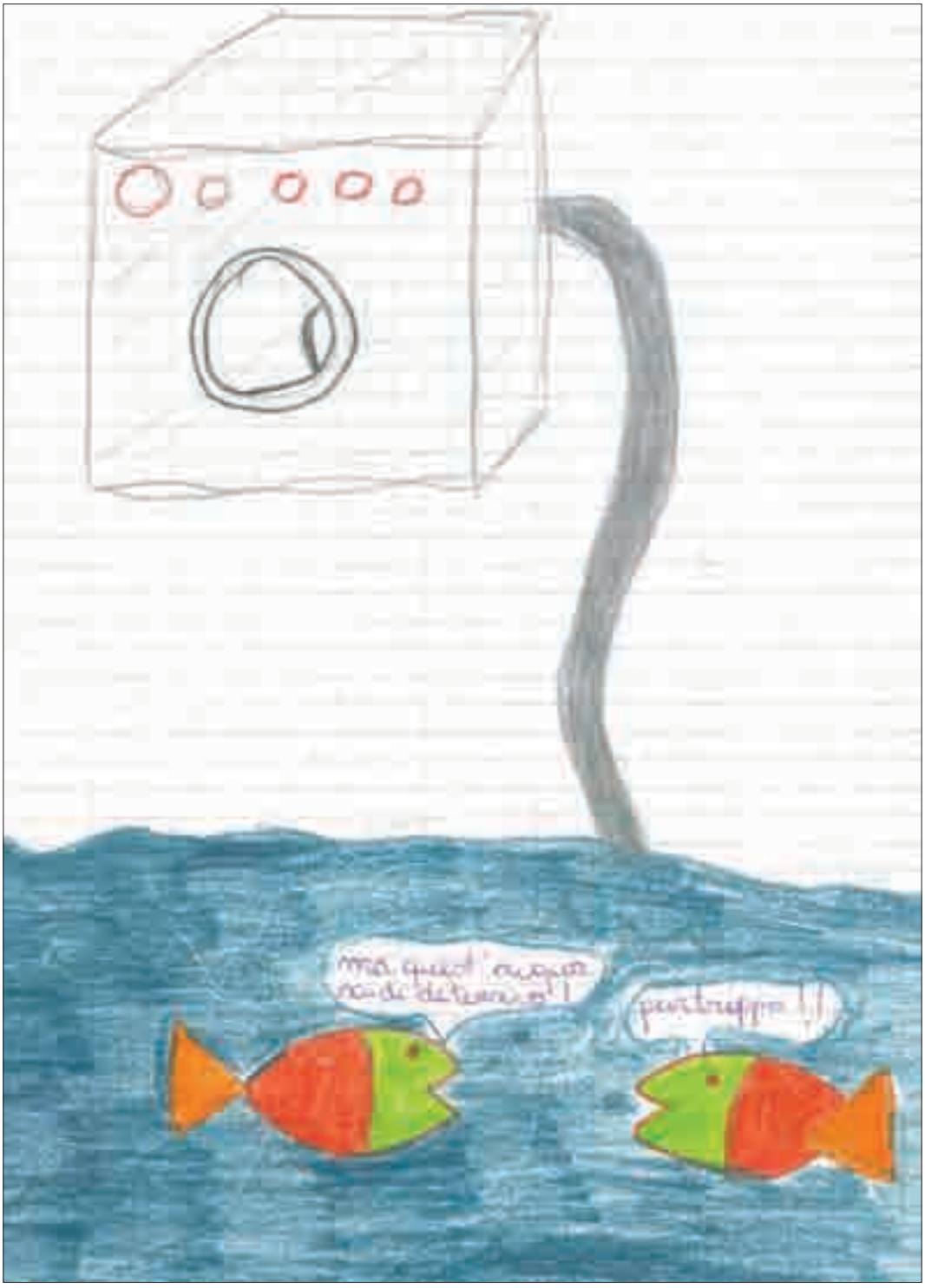
Chi ama
la vita
non butta:
ricicla!

Abruzzo

Classe 5ª sez. B della Scuola primaria dell'Istituto comprensivo "P. Serafini - L. Di Stefano" di Sulmona (L'Aquila)

Chi ama la vita non butta, ricicla!

I ragazzi hanno realizzato un bel libro sia per descrivere il modo come sono giunti a scegliere l'argomento dei rifiuti, sia per proporre il disegno di legge che indica alcune soluzioni migliorative della situazione. Il testo - formulato in 10 articoli - si basa principalmente su una maggiore diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e della salute. Come afferma l'articolo 3: "ogni cosa, dopo l'uso, può avere una seconda vita e non va buttata". Quindi la classe indica tutta una serie di finalità per recuperare materiale che altrimenti andrebbe gettato tra i rifiuti.
In tale ottica, ogni scuola e ogni abitazione dev'essere dotata di raccoglitori di rifiuti differenziati e vi devono essere indicazioni su dove portare i rifiuti ingombranti o particolarmente inquinanti.
Viene proposto inoltre di costruire un camino in ogni nuova casa per poter bruciare parte dei rifiuti prodotti, di utilizzare la cenere come concime o detergente sbiancante, di impiegare nelle scuole materiale riciclato a fini didattici, di utilizzare i vecchi rimedi della nonna per le pulizie di casa (ad esempio, al posto dei prodotti chimici si può ricorrere "ad una ventosa e ad un fil di ferro scassato" per stappare un lavandino, oppure usare l'aceto bianco contro le incrostazioni o il limone per far brillare il rame o, ancora, la carta da giornale per pulire i vetri).
Per avvalorare la loro tesi, i bambini hanno svolto una ricerca sulle modalità e i tassi di smaltimento dei rifiuti in altri Paesi europei (come Norvegia e Francia) o extraeuropei (Stati Uniti e Giappone), illustrando tali ricerche con disegni di grande efficacia.
I bambini prevedono anche una pena per chi trasgredisce le norme indicate, che si sostanzia nell'obbligo di "ripulire tutta l'area sporcata con i rifiuti, di frequentare un corso di ecologia a proprie spese e di sostenere un esame finale che, se non (si) supera, (si) deve ripetere".
In una sola frase: "Chi ama la vita non butta: ricicla!"



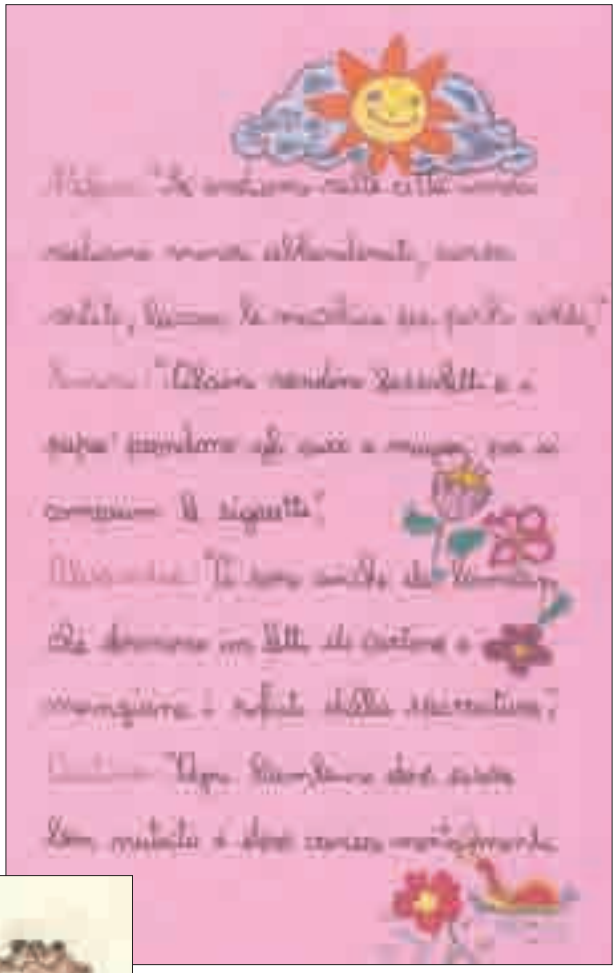
Un arcobaleno di bambini

Calabria

Classe 5ª sez. A della Scuola primaria di Dinami (Vibo Valentia)

Insieme senza confini

La legge approvata dalla classe, in 5 articoli, riguarda i temi, tra loro strettamente connessi, dell'integrazione tra i popoli e del rispetto dei diritti dei bambini. In particolare, il testo fa riferimento espressamente all'uguaglianza, al diritto ad una vita serena e senza violenza, all'istruzione, alla cura e al gioco.
La classe ha anche realizzato una rappresentazione teatrale, dal titolo "Natale senza confini", della durata di due ore, i cui "protagonisti, bambini ritrovatisi in un aeroporto provenienti da diverse parti della Terra, si integrano insieme unendo le proprie forze, e dunque i propri vissuti, per festeggiare congiuntamente la nascita di Gesù, senza rilevare problemi di lingua, razza o cultura".
Dal confronto in classe tra i bambini: "Nel nostro paesino, Dinami, non ci sono bambini sfruttati nel lavoro". "Se andiamo nelle città invece vediamo minori abbandonati, senza vestiti, che lavano le macchine per pochi soldi". "Alcuni vendono fazzoletti e i papà prendono gli euro e magari poi si comprano le sigarette". "Ogni bambino deve essere ben nutrito e deve crescere mentalmente e socialmente, perché rappresenta il futuro, quindi ha diritto all'istruzione, deve poter giocare e non essere costretto a lavorare". "Se gli adulti e le grandi nazioni della Terra rispettassero questi diritti - e noi ragazzi della classe 5ª della Scuola primaria di Dinami li preghiamo vivamente - tutti i bambini avrebbero una vita serena e il mondo sarebbe veramente diverso".



Pinocchietto:
"Vorrei una legge che..."

I bambini
in un mondo
colorato
EUROPA
ASIA
AMERICA
AFRICA
AUSTRALIA

Gli alunni delle classi
VA e VB
SCUOLA PRIMARIA
BUONABITACOLO (SA)
PRESENTANO:
"LA STORIA DELLA NOSTRA LEGGE"
Progetto "Vorrei una legge che.."

Campania

Classi 5ª sez. A e 5ª sez. B della Scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Autonomia 189" di Buonabitacolo (Salerno)

La storia della nostra legge

Partendo dal fatto che alcuni compagni non avevano svolto bene i compiti a casa per poter giocare con il computer, le due classi hanno ragionato su "l'uso scorretto dei mezzi tecnologici" e sono giunte alla conclusione, dopo ampia discussione, di proporre una legge per la regolamentazione di tale uso, almeno per i bambini fino a 12 anni, al fine di "evitare danni alla salute del bambino e per favorire la convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri. I mezzi tecnologici devono essere utilizzati per scopi educativi, didattici, ludici".
Le due classi hanno quindi indicato una serie di limitazioni specifiche, tra le quali:
"I genitori devono vietare l'uso dei videogiochi, la televisione, il cellulare e l'mp3 quando i figli svolgono i compiti a casa".
"Usare videogiochi per un massimo di 4 ore settimanali".
"I genitori devono controllare che i bambini non chattino con persone sconosciute".
"Ascoltare la musica con l'mp3 solo a volume basso e non in strada o quando qualcuno ci sta parlando".
"Ricordarsi che qualsiasi gioco si effettui con computer o Playstation, si è in una situazione virtuale".
"Alla posizione ferma davanti ad uno schermo, preferire il movimento, lo sport, i giochi di gruppo, gli incontri con gli amici, passeggiate all'aria aperta e corse in bicicletta".
Molto esplicativi i disegni (la città piena di persone distratte, di cattivo umore e sole confrontata con quella dove i bambini giocano insieme, le persone si aiutano e si sorridono, avendo scoperto "che un sorriso vero è sicuramente più bello ed emozionante di una *emoticon* virtuale") e il DVD che documenta tutto il lavoro svolto.

C' erano una volta
dei bambini che vivevano
in un piccolo paese
immerso nel verde.

Avevano a disposizione
tanto spazio per giocare,
ma sempre più spesso
passavano il tempo al
computer o giocando
da soli ai videogiochi,
e non si accorgevano di ciò
che li circondava...

Adesso quei bambini hanno compreso che vivere nella società, giocando in compagnia e stringendo la mano al prossimo, significa avere rispetto degli altri e di sé.

Soprattutto hanno scoperto che un sorriso vero è sicuramente più bello ed emozionante di un' emoticon virtuale.

Friuli – Venezia Giulia

Classi 5ª sez. diverse della Scuola primaria "Edmondo De Amicis" dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Staranzano (Gorizia)

Il rispetto della persona "Bambino"

Il ricco lavoro svolto dagli 89 alunni di diverse sezioni di 5ª è partito dall'incontro con l'associazione culturale "Benkadi" che opera nel territorio su problematiche sociali, per far loro conoscere la Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e presentare realtà culturali e di stili di vita diversi da quelli praticati, nonché situazioni di diritti negati quale lo sfruttamento del lavoro minorile. I bambini hanno visto un filmato e sono venuti a conoscenza delle associazioni NATS (dei bambini e degli adolescenti lavoratori) e di altre associazioni internazionali che operano in tale campo. Da tale lavoro è scaturito il cartellone della città ideale, che gli alunni hanno battezzato "La città delle cose giuste".
Inoltre, dopo una spiegazione da parte degli insegnanti sul funzionamento dello Stato e in particolare del Parlamento quale organo legislativo e di rappresentanza, i bambini hanno espresso liberamente i loro desideri, anche attraverso i disegni, come: "Vorrei che il Sindaco facesse colorare i muri imbrattati a chi li sporca"; "... che i bambini frequentassero cinque giorni di scuola alternati con cinque a casa"; "... che a scuola si facesse uno sport a scelta con un torneo finale"; "... che bambini e adulti trattassero meglio le persone anziane"; eccetera. Gli argomenti sono stati suddivisi in gruppi tematici ("le 6 commissioni"), che hanno dibattuto al loro interno e presentato a tutti gli altri un disegno di legge.
A maggioranza è stato votato il seguente testo che riguarda la tutela dei bambini:
"Consapevoli che il diritto dei bambini ad essere ascoltati, educati e amati non è rispettato ovunque, tutti i Comuni predispongono un luogo pubblico di ascolto, sempre aperto e gratuito, dove i bambini possono ritrovarsi, confrontarsi, giocare assieme, seguiti da educatori che sanno ascoltare i loro problemi e interagire con le loro famiglie. Questo luogo è aperto anche agli anziani del Paese che vogliono dare il loro contributo di esperienza o trovare una piacevole compagnia".

DIVER LAND

LUDOTECA SAN MARCO

SCUOLA

Nella nostra scuola...

nessuno è diverso... ognuno è se stesso...

Lazio

Classe 5ª
della Scuola primaria "Alfredo Schimperna"
del Circolo didattico
di Monte San Giovanni Campano (Frosinone)

Nella nostra scuola...
nessuno è diverso,
ognuno è se stesso

I bambini hanno raccontato nel loro "diario delle discussioni" - scritto a mano e non al computer, per decisione presa a maggioranza! - come sono giunti ad individuare, tra le molte proposte formulate, la tematica vicina alla loro realtà su cui incentrare il disegno di legge: quella dell'integrazione e della diversità.
"Integrazione" - afferma espressamente un bambino nel DVD che accompagna il lavoro - intesa come "linguaggio universale della voce, del cuore, delle mani, del corpo, della mente".
Sulla base delle riflessioni che sono emerse sulla tematica prescelta sono stati scritti i 13 articoli del disegno di legge, "corretti dalla signora grammatica e dal signor verbo".
I bambini auspicano che sia tutelato ogni bambino che non ha famiglia, che possa migliorare la vita dei bambini "diversi", che cessino lo sfruttamento e i maltrattamenti infantili, che siano aiutati "i genitori a tutelare i diritti dei propri figli e ad esercitare i propri doveri", che sia consentito ai "genitori che sono stati allontanati dai figli di poter assistere agli incontri ed alle recite scolastiche", che sia sostenuta la ricerca sulle malattie rare e genetiche che colpiscono tanti bambini, che siano messi a disposizione dei bambini più spazi e strumenti (palestre, piscine, teatri...) per valorizzare i talenti di ognuno, eccetera.
"Oggi abbiamo espresso le nostre proposte affinché le diversità si accorcino e l'uguaglianza sia una certezza".
Infine, i bambini hanno scritto poesie sul tema della diversità e dell'amore tra gli uomini, hanno disegnato, hanno costituito un coro e inciso in un DVD una canzone per dare concretezza alla loro convinzione che l'integrazione passa attraverso le attività comuni, il gioco, la voce, il corpo.

VORREI
UNA
LEGGE
CHE...

Ho trovato un amico

Che fortuna in te ho trovato
un amico mio fidato.
L'amicizia è cosparsa
ed è davvero inaspettata.

Le giornate passate insieme
con tranquillità più serene,
non vedo l'ora di andare a casa
e raccontare la mia storia.

Com'è bello stringere la tua mano!
Insieme andiamo lontano
nuovo un mondo senza confini
e pieno di allegria.

LE NOSTRE ASPIRAZIONI
MUSICA
VERSO LA LIBERTÀ

Lombardia

Classi 5ª sez. A, 5ª sez. B e 5ª sez. C della Scuola primaria "Madre Teresa di Calcutta" dell'Istituto comprensivo di Bellusco (Monza e della Brianza)

Pace: l'eredità più preziosa. Coltiviamola e moltiplichiamola per le generazioni di domani

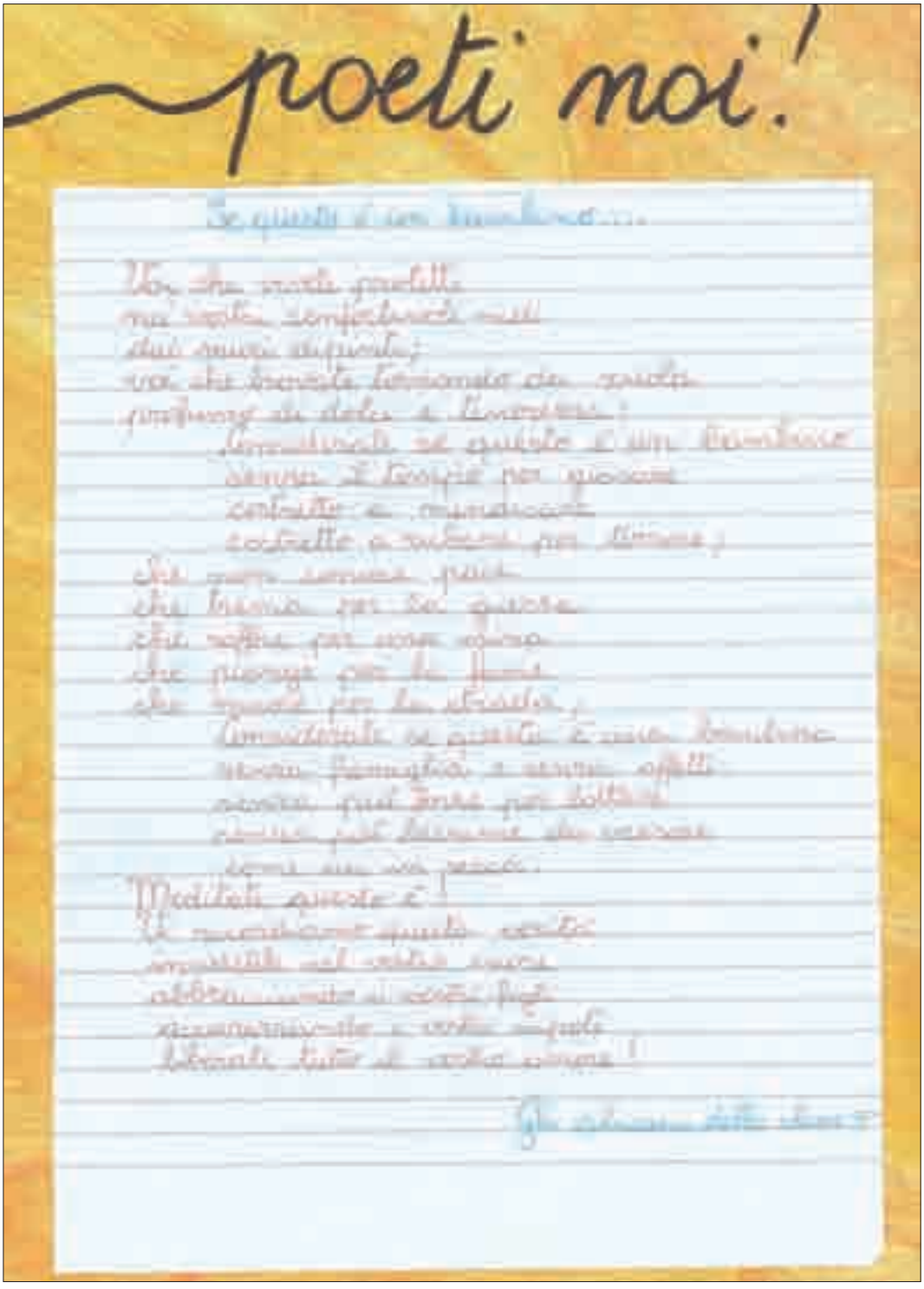
I ragazzi si sono detti convinti che non fosse necessario aggiungere un'altra regola a quelle già esistenti, che ritengono "molto importanti e più che sufficienti per essere ottimi cittadini. Bisogna conoscerle e soprattutto praticarle a livello universale". Ciò premesso, hanno preferito soffermare la loro attenzione su alcuni diritti universali, per farli conoscere e per sottolineare che a "ogni diritto corrisponde un dovere personale nei confronti delle altre persone perché possano anche loro godere di una vita dignitosa". "Ecco perché noi ragazzi di quinta ci siamo recati nelle altre classi a spiegare quello che anche noi abbiamo appreso dalla prima elementare cercando, con fatica, discussioni e qualche volta delle piccole punizioni, di metterlo in pratica".
Per questa ragione, ossia per poter tenere più agevolmente le lezioni ai bambini delle prime classi, i ragazzi delle tre classi di 5ª hanno preparato un calendario, con una foto e il riferimento a un diritto universale per ciascun mese (gennaio: diritto al nome; febbraio: diritto alla famiglia e alla casa; marzo: diritto alla vita; aprile: diritto alla pace; e così via). Inoltre, sono state elaborate delle modalità ludiche per spiegare questi concetti ai bambini più piccoli, ad esempio per far comprendere il diritto al nome è stato inventato "il gioco dei nomi appesi da indovinare a chi appartengono".
Insomma, "per una volta abbiamo cambiato il ruolo, (...) i bambini di 1ª si sono fidati di noi che li accompagnavamo in questo lavoro, (...) hanno imparato nuove parole e concetti con il piacere del gioco, quindi pensiamo di essere stati efficaci".

Art. 7 - 8 Convenzione dei Diritti del Fanciullo
Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome ...e ad avere l'affetto dei genitori.
Gli Stati parti si impegnano a rispettare il diritto del fanciullo a preservare la propria identità, ivi compresa la sua nazionalità, il suo nome e le sue relazioni familiari.
Se non hai un nome i tuoi amici non ti possono chiamare e quindi non possono giocare con te.
Luca (Cl 1 A)
Naturalmente Ognuno Merita di Esistere !!!
Quanti NOMI meravigliosi nel Mondo: significati DIVERSI dall'importanza UNICA!
(Cl 5 A)

Art. 31
Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
Mettiti in gioco !!!
Classe IV C
Grandi Idee Originali per Crescere Ogni giorno!
DIRITTO AL GIOCO
Fammi giocare solo per gioco,
senza niente altro, solo per poco
senza capire, senza imparare,
senza bisogno di socializzare.
Solo un bambino con altri bambini
senza progetto, senza giudizio,
con una fine ma senza inizio.
Solo per finto, solo per festa,
fammi giocare per gioco.
Bruno Tognolini

Fantastico,
Amorevole
Mantello;
Irrinunciabile
Germoglio di
Libertà;
Incredibile
Avventura.

poeti noi!



Piemonte

Classe 5ª sez. A della Scuola primaria "Tommaso Villa" di Valfenera dell'Istituto comprensivo di Villanova D'Asti (Asti)

Vorrei una legge che... stoppasse tutte le guerre

Partendo dal testo poetico "Se questo è un uomo" di Primo Levi, letto in classe in occasione della festa della Commemorazione dei caduti di tutte le guerre, gli alunni hanno approfondito il concetto di dignità umana ed hanno ragionato sulla condizione di molti loro coetanei di cui viene messa a rischio la sopravvivenza, vengono annullati i diritti, si rende difficile il vivere quotidiano.
Il risultato è la bellissima poesia da loro stessi composta "Se questo è un bambino", dove con estrema delicatezza e sintetica fantasia gli alunni esprimono il rifiuto della guerra e dei soprusi e che nelle prime rime recita:

"Voi che vivete protetti nei vostri
confortevoli nidi
dai muri dipinti;
voi che trovate tornando da scuola
profumo di dolci e tenerezza:
considerate se questo è un bambino
senza il tempo per giocare,
costretto a mendicare,
costretto a rubare per terrore.
(...)"

Il lavoro è proseguito con l'analisi e il confronto in classe sulla funzione e formazione della legge e sul metodo democratico ed è stato completato da una serie di auspici dei bambini ("Vorrei una legge che... stoppasse tutte le guerre... mandasse in prigione tutte le persone che costringono noi bambini a lavorare... vietasse il bullismo.... aiutasse i più poveri a non stare per strada... assicurasse ai bambini il diritto di giocare e di divertirsi... desse a tutti i bambini dei genitori che li amano in tutto il mondo... impedisse di essere giudicati dal colore della pelle..." ed altri ancora), tutti illustrati da vivaci e colorati disegni.

VORREI
UNA
LEGGE
CHE

Abbiamo consultato...
IL GRANDE
LIBRO
DELLA
COSTITUZIONE
ITALIANA

SI!

S.O.S.
LA NOSTRA TERRA È IN PERICOLO!
CHE CALDO!

Puglia

Classi 5ª sez. E e 5ª sez. F della Scuola primaria del Plesso "Giuseppe Susanna" del 1° Circolo didattico "Don Milani" di Galatone (Lecce)

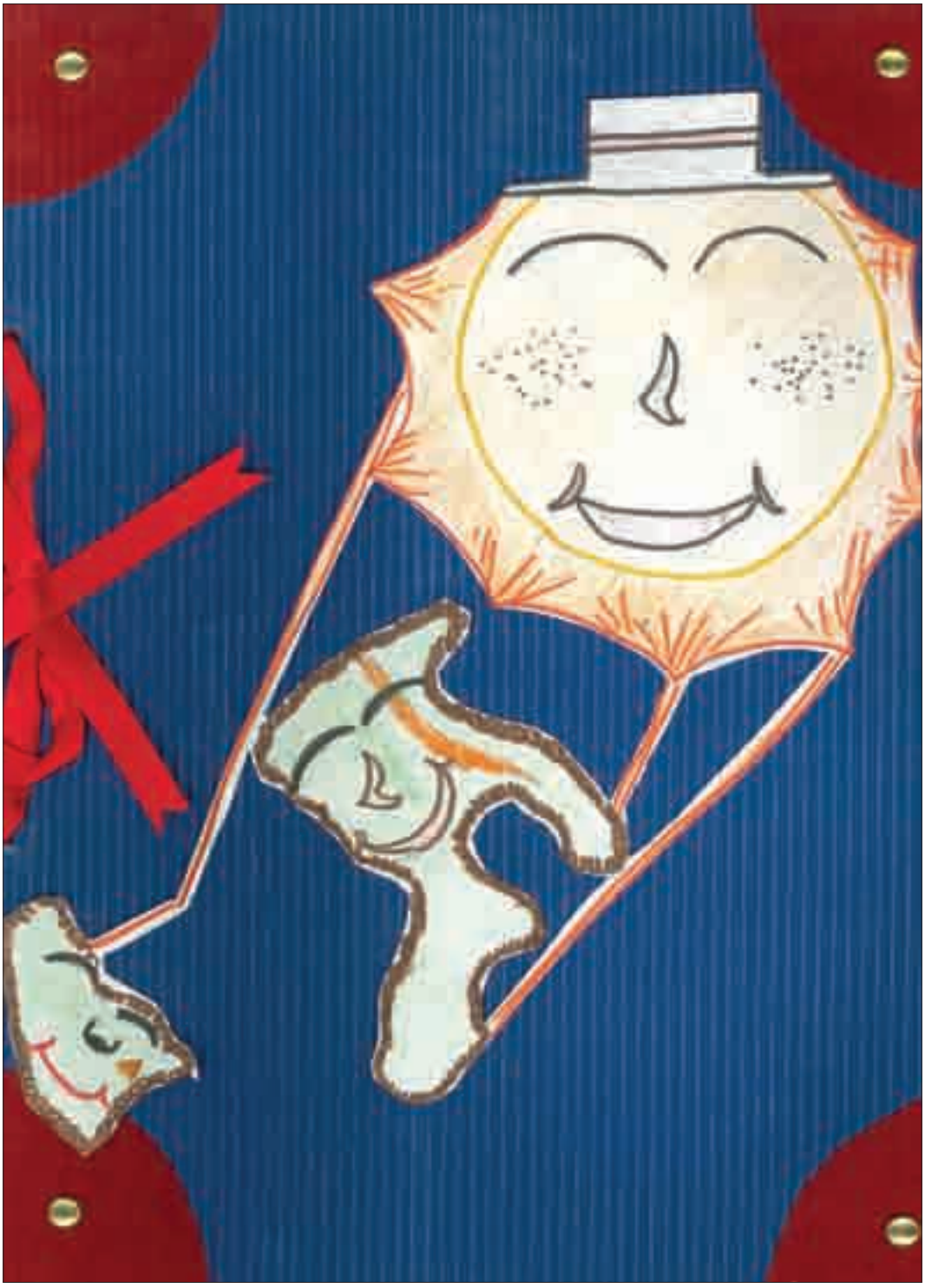
Una domenica speciale

"I nostri sogni e desideri cambiano il mondo!" E, considerato l'ambito, è successo proprio così.
La "domenica speciale" si è svolta a Galatone il 13 dicembre dello scorso anno grazie all'iniziativa degli alunni delle due classi: una giornata "ecologica", con chiusura al traffico di alcune strade, per consentire ai ragazzi di giocare senza pericoli, alle famiglie di incontrarsi e "respirare aria pulita" e "soprattutto per far riflettere gli adulti sull'importanza di tutelare l'ambente e la salute".
Partiti un paio di mesi prima per "esplorare le bellezze del nostro Salento", "muniti di macchinette fotografiche", i bambini si erano infatti accorti dello stato di degrado ambientale di alcune parti del loro territorio. Dopo essersi soffermati sull'importanza delle leggi, sulla tutela costituzionale dell'ambiente e sulle funzioni degli enti locali, hanno costituito un consiglio di 10 ragazzi per scegliere tra le varie proposte, il quale ha approvato "all'unanimità quella di Enrico" a favore dell'istituzione di una domenica ecologica.
Successivamente gli alunni hanno scritto al sindaco chiedendo di poter esporre al consiglio comunale tale proposta: "ci siamo sentiti dei veri cittadini". E in effetti il giorno 25 novembre due piccole "relatrici" hanno illustrato nella seduta straordinaria del consiglio la loro proposta, che il sindaco di Galatone ha accolto, invitando i bambini a collaborare per la scelta dell'orario e delle strade dove delimitare il traffico. "E' divertente sentirsi protagonisti!".
Anche la guardia forestale ha risposto positivamente alla richiesta dei bambini di poter avere alcune piantine "per creare delle zone verdi nelle piazzette del paese (...) che saranno mese a dimora in uno spazio pubblico dove sarà eretto un monumento all'infanzia".
"Vista l'ottima riuscita dell'iniziativa, sentito il parere dei nostri compagni (...) il consiglio dei ragazzi" ha deliberato di proporre una legge per l'istituzione di una "giornata dedicata alla scuola e agli alunni", "perché la scuola non ha solo il compito di insegnare a leggere e a scrivere ma ha il ruolo fondamentale di educare e formare noi cittadini del domani. Speriamo che questa proposta venga accolta da tutti e dal Senato!"
Il bel librone confezionato dagli alunni per proporre la legge è accompagnato da altri due volumi più piccoli e da un DVD che contiene la ripresa della seduta del consiglio comunale cui hanno partecipato le classi, nonché della festa e dei giochi per strada che si sono svolti nella "domenica speciale".

IL MARE È UN BENE PREZIOSO
DIFENDIAMOLO!
NON GETTA
RIFIUTI
Valeria

I nostri sogni e desideri cambiano il mondo

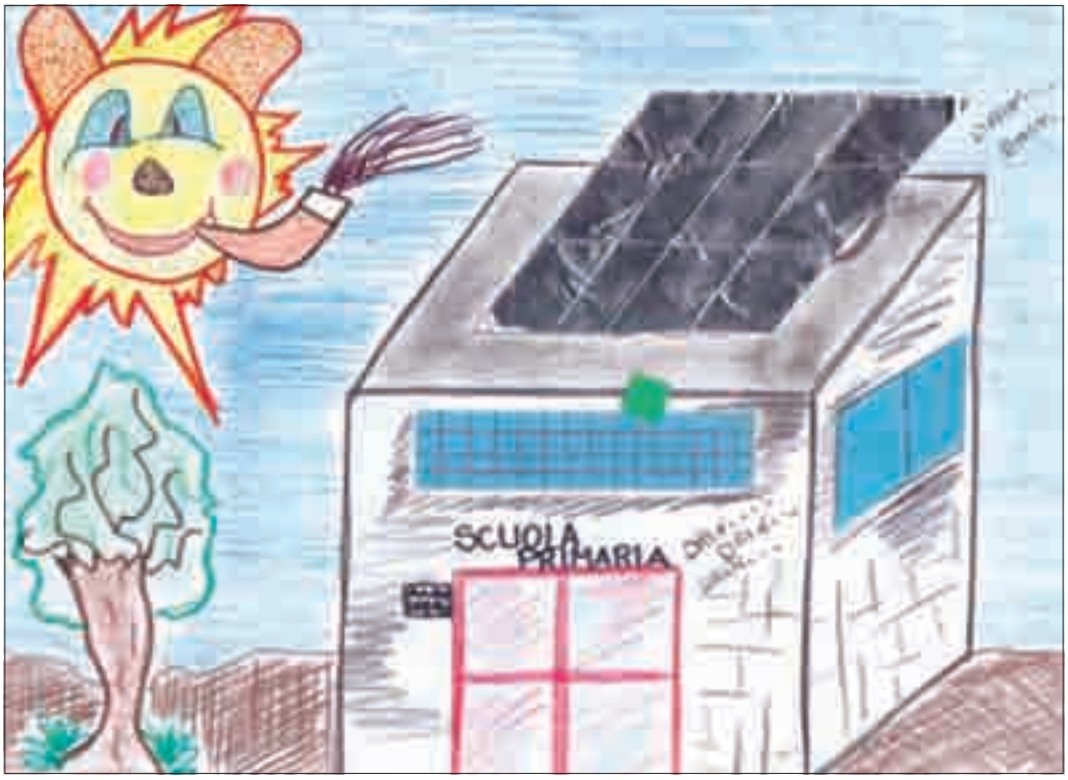
UNA DOMENICA SPECIALE
MUNE DI
GALATONE



Classi 5ª sez. D e 5ª sez. E della Scuola primaria "Aldo Sabato" del 1° Circolo didattico "G. C. Vannini" di Taurisano (Lecce)

Il fotovoltaico sui pubblici uffici

Il lavoro, oltre alla presentazione in PowerPoint, consiste in un libro molto animato e simpatico e in un cartellone di grande efficacia. La tematica prescelta dai bambini è quella ambientale e in particolare delle risorse energetiche, ma il lavoro dei bambini ha ricompreso tutta una fase conoscitiva - tra l'altro - sul concetto delle regole, dei diritti e dei doveri, della bandiera e dell'inno nazionale o dello studio delle istituzioni di cui vi è traccia nei disegni. Tra le varie attività svolte, gli alunni hanno navigato nel sito realizzato su misura per le scuole dal Senato della Repubblica (www.senatoragazzi.it) e preso visione del cartoon "Il cammino del disegno di legge in Senato" e del video "Dal progetto di legge alla legge". Inoltre, l'iniziativa è stata pubblicizzata all'interno del consiglio comunale della città.
La legge, composta da 11 articoli, propone di far installare - per tutti i Comuni in via obbligatoria e non solo sulla base di iniziative sporadiche e discrezionali - pannelli fotovoltaici sui tetti degli uffici pubblici e soprattutto delle scuole. In tal modo, oltre a "ridurre i gas che provocano l'innalzamento della temperatura", "si risparmierebbe sulla bolletta", "ci sarebbe meno consumo di petrolio, di carbone e di gas", "non ci sarebbe bisogno di costruire centrali nucleari e quindi la gente non protesterebbe più", "l'Italia non dovrebbe più acquistare l'energia dagli altri Paesi".
I bambini prevedono inoltre che "la diffusione di questa nuova forma di produzione di energia avverrà a partire dalle Regioni meridionali (...), dove l'irraggiamento solare è maggiore (...) e quindi i costi possono essere ammortizzati prima" (art. 1); "l'energia prodotta in eccesso sarà venduta e il ricavato sarà usato per comprare materiale didattico e computer per i bambini, libri per le biblioteche oppure per fare le necessarie ristrutturazioni agli edifici" (art. 3); "nel caso in cui gli impianti fotovoltaici non possano essere installati sui tetti degli edifici pubblici (...) i Comuni si faranno carico di prendere in concessione terreni abbandonati, incolti, improduttivi, inquinati, ... dove impiantare i pannelli" (art. 7); "in alternativa ai pannelli fotovoltaici, o in concomitanza, sarà previsto l'utilizzo di energia prodotta da impianti di minipale eoliche di nuova generazione, montate sui pali dell'illuminazione pubblica, sulle ciminiere e sui comignoli delle case" (art. 10).
"Il sole esiste per tutti!!"


SCUOLA
PRIMARIA

Diario delle discussioni

Vorrei proporre una legge:

"Abbattere le barriere mentali"

Si affronta il disegno di legge.

Proposta di legge:

"Abbattere le barriere mentali"

Mese: November – giorno: 18 – ore: 11.50

Dopo un'ampia discussione fra di noi e dopo aver fatto una ricerca a 360 gradi sul tema delle barriere architettoniche e mentali, proponiamo la seguente legge:

Chiunque manifesti atteggiamenti o comportamenti di rifiuto, di indifferenza, di odio, di disprezzo o disgusto, nei confronti delle persone diversamente abili, con diverse tipologie di handicap più o meno gravi, sarà punito come segue:

*** Dovrà assistere per due mesi consecutivi, inclusi i giorni festivi, le persone con disabilità;**

*** In alternativa alla prima condanna, dovrà pagare una pena pecuniaria di euro mille.**

*** Oppure frequenza obbligatoria di una scuola per imparare comportamenti corretti ed adeguati nei confronti delle persone "diverse".**

Il maestro, alle ore 12.05 , mette ai voti tale proposta di legge, e gli alunni delle classi quinta A e quinta B approvano all'unanimità.

Pubblicità: Leggete e diffondete "Il Contrecampo", il giornalino scolastico che vi apre la mente in ogni campo.

Gli alunni votano all'unanimità.

Il disegno di legge presentato dalle classi 5ª e 5B tiene conto dei seguenti articoli:

** Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

** Art. 34: La scuola è aperta a tutti.*
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Sardegna

Classi 5ª sez. A e 5ª sez. B della Scuola primaria "Via Flavio Gioia" del 17° Circolo didattico di Cagliari

Abbattere le barriere mentali

Come a volte accade tra i bambini, un alunno ha detto a un compagno: "Sei un mongolo!". Da questa affermazione in classe è cominciato per i bambini delle due classi un lavoro di conoscenza e riflessione sul tema della diversità. Alla fine i ragazzi hanno redatto un numero speciale del loro giornalino scolastico "Il controcampo", composto dagli alunni della scuola fin dall'anno scolastico 1984-85, che hanno intitolato "Costituzionando". Dopo avere fatto un'analisi dei principi costituzionali sui compiti del Parlamento e sulla formazione delle leggi, corredata da disegni, foto e simpatiche illustrazioni, i bambini hanno deciso di soffermarsi sul tema della diversità e della disabilità, intervistando la mamma di un loro compagno che lavora presso il Centro Down Onlus di Cagliari e partecipando alla Giornata nazionale dello sport paraolimpico svoltasi in una piazza della loro città; hanno anche verificato e documentato con fotografie sul loro giornalino quanto l'esistenza delle barriere architettoniche impedisca alle persone con limitata capacità motoria o sensoriale l'esercizio dei diritti costituzionalmente protetti.
A conclusione di tutto questo lavoro e anche dell'esperienza diretta da loro stessi maturata, i ragazzi delle due classi hanno presentato per il concorso "Vorrei una legge che..." un provvedimento dal titolo "Abbattere le barriere mentali", con il quale propongono di punire chiunque mostri "atteggiamenti di rifiuto, disgusto o indifferenza" per i portatori di handicap con le seguenti pene: "assistere per due mesi consecutivi, inclusi i giorni festivi, le persone con disabilità"; in alternativa "pagare una pena pecuniaria di euro 1.000"; e infine "frequentare obbligatoriamente una scuola per imparare i comportamenti corretti e adeguati nei confronti delle persone diverse".
Con tale proposta i ragazzi hanno dimostrato di avere ben compreso - come loro stessi hanno scritto - che "le barriere più difficili da superare" per un disabile "non sono quelle architettoniche", ma le "barriere mentali che inconsapevolmente ed automaticamente spesso orientano le nostre azioni, anche se, nella nostra consapevolezza, non esiteremmo a condannarle come inaccettabili".

Diario delle discussioni

Premessa

Il presente lavoro ha avuto inizio quando un alunno ha detto ad un compagno:"Sei mongolo!" Questa affermazione, più volte ripetuta in classe, ha suscitato negli allievi la curiosità del suo significato. Pronunziata in senso dispregiativo, ha via via acquistato un significato più preciso, fino alla presa di coscienza dell'esistenza dei bambini Down. Uno degli alunni ha persino intervistato la mamma che attualmente presta assistenza a tali persone.

Inoltre, la partecipazione alla "Giornata Nazionale dello Sport" dedicata ai giochi paraolimpici, in cui persone con disabilità gareggiano insieme alle persone cosiddette normali, ha dilatato l'argomento, fino ad occuparci in senso lato, ma anche in modo dettagliato delle persone "diverse".

Inizia così la discussione in classe.

Ottobre, giorno 23, ore 08.45:

Domanda. Il maestro chiede: "Sara, secondo te, cosa sono le barriere architettoniche?

[illegible]

Ore 08.52: "Lucrezia puoi fare un esempio di barriera architettonica?" – chiede il maestro.

"[illegible]"

Ore 09.00 : Michela, secondo te, la risposta data da Lucrezia è giusta?

"Sì, è giusta. [illegible]"

Enrico,cosa fa l' architetto?

Ore 09.10: Enrico non sa rispondere. Interviene il maestro, specificando che , in genere, si occupa di edifici, di viabilità, di grandi costruzioni come ponti, chiese. Quando si parla di barriere architettoniche, ci si riferisce in particolare ai marciapiedi senza scivolo, a mezzi di trasporto inadeguati per le persone in carrozzella, come autobus, treni, aerei, ascensori.

L'esperienza che abbiamo avuto il 15 ottobre in piazza Giovanni XXIII, a Cagliari, ha fatto sentire tra di noi un'armonia di amicizia, di accettazione, di affabilità, stando insieme con le persone diversamente abili. Ma nella vita non è sempre così...

Luogo di nascita: Roma
Data di nascita: 1° Gennaio 1948
Nome: Costituzione
Cognome: Italiana

62
LA COSTITUZIONE COMPIE 62 ANNI
LA COSTITUZIONE
1° GENNAIO 1948
1° GENNAIO 2010

1
mel
TERRITORIO

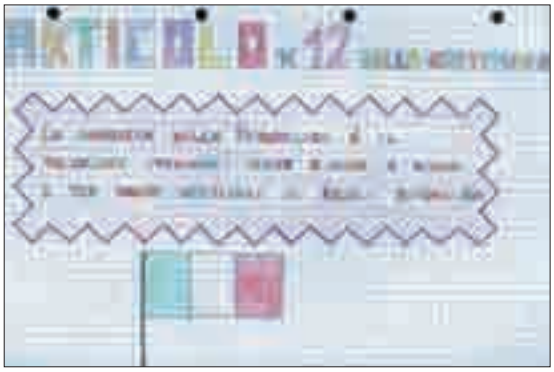
Sicilia

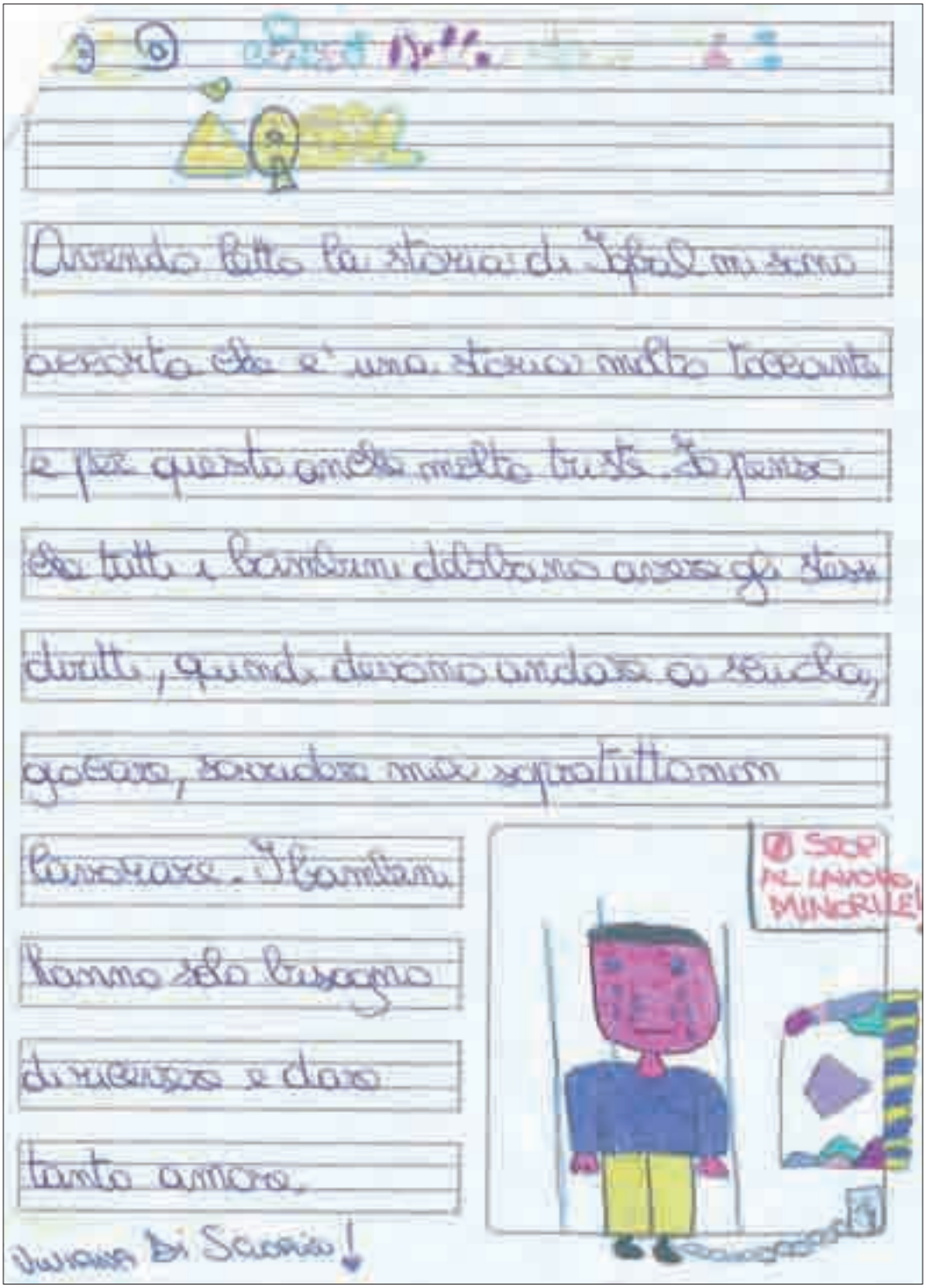
Classi 5ª sez. A e 5ª sez. B del Plesso "G. B. Blangiardo" e classe 5ª sez. A del Plesso "F.lli Grimm" della Scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Enrico Berlinguer" di Ragusa

Vorrei una legge che... istituisse delle fondazioni per la tutela dei beni culturali

I tre articoli di cui si compone la legge presentata dalle classi coinvolte rappresentano il frutto di un lungo, articolato e copioso lavoro di ricerca ambientale, storica e artistica. Partiti dall'analisi del territorio della loro città, i bambini delle tre classi si sono soffermati sulle vestigia delle antiche civiltà (sicula e greca) che ancora esistono nel ragusano e, in particolare, sui resti della città greca di Kamarina. I ragazzi, accompagnati dagli insegnanti, hanno anche visitato il tempio di Athena e il museo del sito archeologico, la cava di Santa Domenica, la necropoli sicula, il museo archeologico di Ragusa. Durante questa loro indagine storica il sito archeologico di Kamarina è stato chiuso, in via straordinaria, come misura temporanea di salvaguardia dello stesso, in considerazione dello stato di degrado, anche per l'azione delle mareggiate nei confronti del promontorio che ospita il parco archeologico, e in vista dell'inizio dei lavori di recinzione e manutenzione. A fronte di tutto questo i bambini hanno cercato con convinzione di fare la loro parte per la salvaguardia del patrimonio e, dopo avere approfondito il meccanismo di funzionamento delle istituzioni e i principi fondamentali della Costituzione italiana, hanno proposto una legge per la creazione di fondazioni volte alla tutela delle eredità del passato. I ragazzi hanno discusso democraticamente sulle varie proposte, compresa quella di istituire un'apposita "lotteria il cui ricavato potrà servire alla tutela del sito" o "di aumentare le tasse per risolvere il problema" o, ancora, di "inviare delle lettere che portino a conoscenza il problema di Kamarina nelle altre scuole". Alla fine si è deciso di proporre l'istituzione di fondazioni per la tutela dei beni culturali, specificando che: "Il personale che (vi) entrerà a far parte (...) presterà la propria opera gratuitamente"; "Ogni componente (...) contribuirà secondo le proprie possibilità"; "(...) tra i suoi membri (vi devono essere) persone esperte di arte e archeologia".

CONOSCERE
X
rispettare...
L'EREDITÀ
dei




Avendo letto la storia di Iqbal mi sono accorta che è una storia molto toccante e per questo anche molto triste. Io penso che tutti i bambini debbano avere gli stessi diritti, quindi devono andare a scuola, giocare, sorridere ma soprattutto non lavorare. I bambini hanno solo bisogno di ricevere e dare tanto amore.

Vittoria Di Scorcio!

Toscana

Classe 5ª della Scuola primaria di Torricchio-Uzzano-Pistoia-Pescia della Direzione didattica di Pescia (Pistoia)

Fare controlli nelle fabbriche contro il lavoro minorile e arrestare chi obbliga i bambini a lavorare

La classe ha affrontato il tema della violenza nei confronti dei bambini, sia sotto il profilo dello sfruttamento del lavoro minorile quando non proprio della schiavitù, sia per la situazione dei bambini soldato; su tali temi ha realizzato anche un DVD di denuncia.
I ragazzi hanno svolto una ricerca sul tema dei bambini soldato, approfondendo il fenomeno del coinvolgimento diretto e forzato di centinaia di migliaia di minori nei conflitti armati attualmente in corso in una quarantina di Paesi del mondo; sono ricomprese in tale fenomeno anche le bambine reclutate a fini sessuali o di matrimonio forzato.
Inoltre, dopo avere visto il film di Cinzia Th. Torrini sulla storia di Iqbal Masih, il bambino pachistano che ha lottato contro lo sfruttamento dei minori nell'industria del tappeto del suo Paese, che grazie alla sua denuncia ha aiutato migliaia di bambini ad uscire da una condizione di vera e propria schiavitù e che è stato assassinato all'età appena di 13 anni, gli alunni hanno deciso all'unanimità di intitolare simbolicamente la propria classe alla figura di questo coraggioso ma sfortunato coetaneo.
Accanto a questo ampio percorso di conoscenza su tali tematiche, i bambini hanno intrapreso un ulteriore approfondimento sulla legge, sulla sua formazione, sulle procedure democratiche, mettendole in pratica sotto forma di esperienza diretta "laboratoriale", attraverso l'organizzazione di vere e proprie "discussioni parlamentari" e l'invito ai ragazzi a "calarsi nel ruolo" del parlamentare per la scelta del tema da trattare. Da tale confronto è scaturita la proposta di legge dei ragazzi per abolire la violenza nei confronti dei minori; per aiutare i genitori a denunciare lo sfruttamento dei loro bambini; per fare controlli nelle fabbriche contro il lavoro minorile, fino alla pena dell'arresto per i trasgressori; per favorire l'acquisto di prodotti di cui sia certificata l'esclusione del ricorso al lavoro minorile; per sostenere i poveri del mondo.

RIFIUTIAMO LO SFRUTTAMENTO
DEI
BAMBINI

LA SOLIDARIETÀ
FA BENE A TE
E ANCHE A LORO

Ci piacerebbero "spazi"
all'aperto dove poter
fare dei murales e
dimostrare che al posto
delle "scritte" si possono
realizzare vere opere
d'arte... come queste:

Umbria

Classi 5ª sez. B e 5ª sez. C della Scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Alcide De Gasperi" di Norcia (Perugia)

Vorrei una legge che... tuteli le opere d'arte della mia città da scritte offensive e vandaliche

Il lavoro è stato portato a termine dalle due classi con la realizzazione di un libretto, corredato da fotografie e disegni, nel quale i bambini hanno raccontato il percorso per giungere alla decisione sull'argomento prescelto e il conseguente lavoro svolto sul territorio.
"I monumenti e tutte le opere costruite dall'uomo rappresentano le nostre radici, il nostro passato storico e nessuno può rovinarle con scritte offensive e volgari. Per questo noi ragazzi abbiamo pensato ad una legge che salvaguardi il nostro patrimonio artistico".
Il disegno di legge, formulato in 3 articoli, indica espressamente l'obbligo di "tenere puliti monumenti, opere d'arte pubbliche e private"; di "garantire una vigilanza costante per impedire atti vandalici"; di "istituire spazi adatti per condividere la passione per i murales".
Precedentemente i bambini, accompagnati dai loro insegnanti e "armati di macchine fotografiche", avevano giocato a fare gli "investigatori" per cercare le scritte sui muri della loro città. Ne hanno trovate diverse e hanno documentato queste loro scoperte con foto da loro stessi scattate ("che delusione!"). E si sono detti "felici di non avere trovato scritte sull'edificio comunale".
"Siamo tutti convinti che occorrono delle regole precise, così abbiamo giocato ai politici, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo votato le regole necessarie".
I bambini hanno espresso il desiderio di poter avere degli spazi all'aperto dove "poter fare dei murales e dimostrare che al posto delle scritte si possono realizzare vere opere d'arte...", come quelle disegnate nel volumetto, per dar modo ai cittadini di esprimere la loro creatività ma anche di costruire un ponte tra passato, presente e futuro.

Adesso andiamo a controllare

l'edificio comunale.

Siamo felici per non

aver trovato.

Noi bambini, a questo punto, desideriamo che i muri degli edifici e dei monumenti siano "puliti" e quindi la nostra città la vorremmo sempre... così!

Che sia bianco
O che sia nero,
che sia alto o che sia basso,
che sia magro o che sia grasso
Far fruttar l'intelligenze
Porterà alta la scienza,
maggior corrispondevolezza
a ciascuno darà
delle proprie capacità
che saranno utilizzate
e da tanti apprezzate,
a vantaggio di tutti
daranno i loro frutti!!!
Poesia inventata da noi

Classe 5ª
della Scuola primaria in Località San Giacomo del Circolo didattico "XX settembre" di Spoleto (Perugia)

Crescere con le ali

Il sintetico lavoro è il frutto di un percorso più complesso, che ha preso le mosse dalla conoscenza dei principi di libertà e uguaglianza della Costituzione italiana, della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e della Costituzione europea.
Sulla base di questi approfondimenti i bambini hanno elaborato una legge di 10 articoli ("una legge che consenta di ascoltare la voce dei bambini"), che riguarda il diritto allo studio, il diritto al rispetto dei bisogni "di ogni età e in particolare dei bambini", il diritto alle pari opportunità per tutti, alla "presenza di insegnanti in ogni posto del mondo", alla solidarietà, alla cura, alla protezione, "ad essere ascoltati" e ad "avere una vita serena, una famiglia, una casa, insomma ad essere felici".
Gli alunni hanno accompagnato il testo con disegni e poesie, talvolta composte da loro stessi. Tra queste, in tema di diritto all'istruzione:

"Che sia bianco, o che sia nero,
Che sia alto o che sia basso,
che sia magro o che sia grasso,
far fruttar l'intelligenza
porterà alta la scienza,
maggior consapevolezza a
ciascuno darà
delle proprie capacità,
che saranno utilizzate
e da tanti apprezzate,
a vantaggio di tutti
daranno i loro frutti!!!"

E ancora:

"Ehi! Grandi! State a sentire
Ciò che vorremmo dire...
Può essere importante
Ed anche per voi stimolante!
Troviamo insieme una soluzione
Prenderemo così una migliore
decisione!"

ART. 2

TUTTI I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE ASCOLTATI.

ART. 9

TUTTI I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI AVERE UNA VITA SERENA, UNA FAMIGLIA, UNA CASA, INSOMMA DI ESSERE FELICI.

Vorrei una legge che...
obbligasse gli adulti
ad ascoltare le parole
e le idee dei bambini.

Veneto

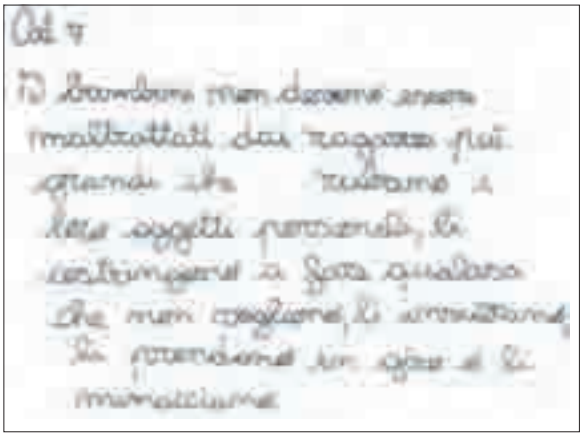
Classi 5ª sez. A e 5ª sez. B della Scuola primaria della Direzione didattica di Sedico (Belluno)

Vorrei una legge che... obbligasse gli adulti ad ascoltare le parole e le idee dei bambini

Dapprima i bambini hanno dato voce ai loro desideri: "Vorrei che la ricreazione durasse di più" - "Vorrei che ci fossero cinque mesi di vacanza" - "Vorrei che i bambini potessero avere tutti i giochi gratis" - "Vorrei che le attività sportive non fossero a pagamento" - "Vorrei che si venisse a scuola anche d'estate ma si giocasse solo" - "Vorrei che, se prendi un gatto, dopo un mese o una settimana non lo butti via" - "Vorrei che nessuno si «alcolizzasse»", eccetera.
Poi, guidati dagli insegnanti, i bambini hanno preso coscienza di realtà diverse dalla loro, hanno letto alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, hanno discusso tra loro e alla fine hanno composto i 10 articoli del disegno di legge, tendente a: 1) salvaguardare l'ambiente; 2) salvaguardare in ogni città gli opportuni spazi che consentano ai bambini di giocare; 3) prevedere obbligatoriamente uno spazio verde nelle nuove costruzioni, con la precisazione che "dopo una certa ora" devono essere spente le luci della città per consentire ai bambini di "ammirare il cielo stellato"; 4) quando si desidera un animale domestico, adottarne uno abbandonato e non comprarlo; 5) proibire la vendita di giochi pericolosi e violenti ai bambini; 6) vietare agli adulti di dire parolacce, fumare, bere alcolici o picchiarsi davanti ai bambini; 7) impedire atteggiamenti di "bullismo" nei confronti dei bambini da parte dei ragazzi più grandi; 8) evitare ai bambini di assistere "in televisione a scene violente, volgari e diseducative"; 9) costringere la pubblicità a non mentire, a non imbrogliare e a mantenere quanto promesso; 10) organizzare l'impegno scolastico in modo tale da consentire ai bambini di avere il pomeriggio libero, fare attività sportive o di spettacolo, usare più strumenti tecnologici.

assicurare un'aria pulita
per il futuro.

SCUOLA


Art 7

I bambini non devono essere maltrattati dai ragazzi più grandi che rubano i loro oggetti personali, li costringono a fare qualcosa che non vogliono, li insultano, li prendono in giro e li minacciano

© 2010 Senato della Repubblica
A cura dell'Ufficio
comunicazione istituzionale.
La presente pubblicazione
è edita dal Senato della Repubblica.
Non è destinata alla vendita
ed è utilizzata solo per scopi
di comunicazione istituzionale.

stampa
Print Company, Roma